



Mari Stelio Libera

9

Circolare N. 3

GIUNTA REGIONALE CONSULTIVA COMUNISTA-SOCIALISTA

I rappresentanti dei Partiti Socialista Italiano di Unità Proletaria e Comunista Italiano appartenenti alla Giunta Regionale, si sono riuniti per:

- a) esaminare la situazione del momento e i suoi possibili sviluppi nell'immediato futuro;
- b) discutere circa i metodi di lotta da impiegare attualmente e quanto la situazione si sarà maggiormente maturata;
- c) redigere un comunicato diretto a tutte le organizzazioni dipendenti dai due Partiti.

La situazione militare sta precipitando su tutti i settori di guerra. L'Armata Rossa travolge ogni giorno le affettrate linee difensive con le quali il nemico tenta opporsi alla sua irresistibile avanzata; gli Eserciti Alleati sono in procinto di sferrare una grande offensiva sul fronte Ovest. Berlino è direttamente minacciata; vaste zone del territorio tedesco di vitale importanza, sono già in mano Alleata. Ogni giorno, ogni ora possono essere i decisivi. Tuttavia sul nostro suolo permangono ancora i tedeschi e i traditori fascisti. Mentre si rende sempre più necessario continuare e intensificare la lotta fino ad ora condotta contro gli invasori, nelle sue forme di guerriglia e di scioperi rivendicativi; mentre devono essere moltiplicate le azioni dei gruppi Armati S.A.P. e G.A.P. e Partigiani, perchè il nemico non deve avere tregua, si rende urgentemente necessario passare contemporaneamente ad una forma superiore di lotta, preparare minuziosamente lo sciopero generale, creare fin d'ora l'atmosfera che sarà necessaria perchè l'episodio finale possa essere attuato con quella grandiosità, con quella decisione, con la tempestività necessarie.

Tedeschi e fascisti, prima di lasciare il nostro suolo, tenteranno di recare a noi e alle nostre cose altri gravi danni. I tedeschi si sforzeranno di trasportare quanta più ricchezza potranno rubare dalle nostre terre.

Senza aspettare il giorno nel quale la rivolta aperta sarà scatenata, dobbiamo fin d'ora legare il nemico impedendogli ogni gesto che ci nuoccia.

Il popolo italiano è chiamato ad assolvere il compito della propria liberazione.

NOI DOBBIAMO CACCIARE IL NEMICO DA CASA NOSTRA, NOI DOBBIAMO LIBERARE LA NOSTRA TERRA, NOI DOBBIAMO COMBATTERE PER LA NOSTRA LIBERTÀ.

Il proletariato, che si è dimostrato la punta della lotta insurrezionale per la cacciata dei nazifascisti, dovrà confermare questa sua posizione preminente e schierarsi in prima linea compatto. Mai come in questo momento la necessità dell'unione di tutte le forze del proletariato in un'unica massa combattente s'è fatta sentire; mai l'auspicata unione dei socialisti e dei comunisti ha avuto una ragione e una giustificazione più storiche. Socialisti e comunisti devono in questo momento identificarsi come appartenenti non già a due partiti distinti, ma come facenti parte di un'unica forza armata: quella del popolo lavoratore che è legato ad un destino unico per tutti i suoi componenti, che ha un unico nemico.

I compiti che si presentano oggi agli appartenenti ai due Partiti sono:

1) realizzare una più stretta unione tra le organizzazioni, affinché in comune sia fatto l'esame della situazione e comuni siano le disposizioni per la lotta. Di qui la necessità di frequenti contatti. **GLI AVVENIMENTI NON DEVONO SORPRENDERCI IMPREPARATI.**

2) Aumentare il ritmo della lotta nella forma fin qui usata. Discutere e portare sul campo pratico nuove forme di lotta adatte al momento. Esse sono: dimostrazioni nelle strade e nelle piazze di masse popolari, di dimostrazioni di protesta nei mercati rionali e nelle mense di guerra, affinché nei primi non manchino i generi della tessera e gli altri generi complementari, normalmente requisiti dai nazifascisti; nelle seconde venga distribuito un vitto sufficiente e sostanzioso. Assalti ai depositi di viveri e di vestiario dei nazifascisti. Dimostrazioni di protesta contro quegli industriali che minacciano di chiudere gli stabilimenti con la scusa della « mancanza di materie prime », affinché cessino di persistere in questo loro atteggiamento antinazionale. Qualora gli avvertimenti e le dimostrazioni non avessero effetto, sia data soluzione al problema alla maniera forte, con l'intervento delle S.A.P.; Dimostrazione contro gli arresti e le

deportazioni (i nazifascisti hanno iniziato in questi giorni l'arresto di esponenti e di lavoratori per avere elementi in mano per « trattare » all'ultimo momento la loro salvezza).

3) Attivizzare i Comitati di Agitazione, i C.d.L.N. periferici (di federazione, di villaggio, di zona, di rione, di fabbrica) creandoli rapidamente dove ancora non esistono e facendoli immediatamente funzionare (per la creazione di detti C.d.L.N., ai compagni socialisti e comunisti possono servire i contatti attraverso le Giunte). Attivizzare i Comitati di Difesa della Donna, del Fronte della Gioventù.
NON SI DEVE VERIFICARE ALCUNA INUTILIZZAZIONE DI FORZE.

Le parole d'ordine delle dimostrazioni rivendicative devono essere quelle stabilite dalla « Confederazione dei Comitati d'Agitazione »: **VOGLIAMO PANE, SALE, ZUCCHERO, COMBUSTIBILE, LATTE! BASTA COI LICENZIAIMENTI.** - L'ordine di lotta: **PRENDIAMO DOVE C'E' ROBA!**

Le organizzazioni, oltre a dare impulso alla lotta contro la fame e il freddo e per la difesa contro gli arresti, devono discutere, agitare, portare in seno alle masse il problema dello sciopero generale, trascinando su questo piano anche gli altri partiti e tutta la massa dei senzapartito. **AL MOMENTO OPPORTUNO PER LO SCIOPERO GENERALE INSURREZIONALE L'ATMOSFERA DEVE ESSERE ROVENTE, PREPARATA DA TEMPO SULLA BASE DELL'ESPERIENZA DI QUESTI MESI DI LOTTA.**

4) E' necessario passare in rivista le forme armate a disposizione e colmare tempestivamente le lacune.

5) E' necessario lavorare in profondità nel campo delle forze avversarie sfruttando tutti i sintomi di sbandamento, di sconforto, di sfiducia. Nelle caserme della « repubblica » e fra i tedeschi bisogna seminare panico e disgregare le forze.

6) E' necessario che nei Comitati cui fanno parte tutti i Partiti antifascisti, i socialisti e i comunisti si adoperino per smantellare ogni residuo di attesismo che potesse ancora annidarsi in seno ai Comitati stessi.

7) E' necessario e urgente che TUTTI i compagni socialisti e comunisti si compenetrino dello spirito unitario, facendo opera di unione ogni qual volta affiorassero resti di settarismo ecc. A tale scopo la Giunta Region-

nale richiama l'attenzione dei compagni sui recenti accordi raggiunti in seno alla Giunta Centrale circa la comune sottoscrizione per i giornali « Unità » e « Avanti », per la pubblicazione di una collana di testi classici del Marxismo-Leninismo, e per una « Tribuna » comune. Questa sottoscrizione deve assumere un aspetto grandioso, manifestazione di forza e di coscienza proletaria, indice della maturità raggiunta nella comune lotta, premessa concreta per l'unificazione dei due Partiti. Attraverso la sottoscrizione dobbiamo dare la misura della nostra forza e della nostra compattezza.

8) E' necessario che venga posto in seno alle organizzazioni periferiche dei due Partiti il problema dei Comitati di Assistenza ai combattenti e alle famiglie dei Caduti: Si deve arrivare nel minor tempo possibile alla unificazione dell'Assistenza in un solo Comitato. Questo problema, la cui soluzione segnerà una tappa ancor più avanzata raggiunta, sulla strada dell'unificazione totale, deve essere esaminato, discusso, popolarizzato tra i compagni. **DEVE SOPRATTUTTO ESSERE RISOLTO.**

Intensificare la lotta, preparare e prepararsi alla battaglia finale per la liberazione dell'Italia, non dare quartiere al nemico: queste sono le parole d'ordine.

Nella misura in cui noi dimostreremo di aver combattuto per la causa della libertà, potremo al tavolo della pace ottenere il rispetto per i nostri diritti. **IL NOSTRO DESTINO E' NELLE NOSTRE MANI E DIPENDE DALLA NOSTRA LOTTA!**

**LA GIUNTA REGIONALE DEL
PARTITO SOCIALISTA ITALIANO
DI UNITA' PROLETARIA E DEL
PARTITO COMUNISTA ITALIANO**

Milano, 10 Febbraio 1945.

Nota. — Le Giunte periferiche vengono pregate di inviare settimanalmente ai loro rappresentanti di Partito della Giunta Regionale, rapporti particolareggiati sui lavori svolti, sugli argomenti presi in esame, sulle decisioni prese, sulle disposizioni date, sulle eventuali controversie tra elementi dei due Partiti.